

I FONDI ERANO «AVANZATI» DALLO STANZIAMENTO DEL 2001 PER I DANNI CAUSATI DALLA TROMBA D'ARIA

Ecco perché dopo quasi vent'anni il Comune ha dovuto restituire alla Regione 400mila euro

VIMERCATE (tlo) Tutta colpa... o quasi di una lettera di risposta mai protocollata in Comune. C'è anche questa tra le motivazioni rese pubbliche la scorsa settimana dal sindaco **Franco Sartini** che ha riposto, durante la seduta di Consiglio comunale, ad un'interpellanza presentata dai gruppi di opposizione del Pd e di «Vimercate futura», in merito ad una cifra di 400mila euro appostata a bilancio addirittura dal 2001 e restituita sedici anni dopo (nel luglio 2017) alla Regione. Si tratta di una quota dei soldi che Milano aveva messo a disposizione dei privati, tramite il Comune, per fare fronte ai danni causati dalla famosa tromba d'aria del luglio di 18 anni fa. Di quella cifra erano avanzati 397mila euro, rimasti per molti anni nel bilancio comunale. La precedente amministrazione di centrosinistra si era attivata affinché quei soldi restassero a disposizione di Vimercate per coprire quasi interamente la spesa di 425mila euro preventivata per una serie di interventi strutturali (tra questi anche e soprattutto il potenziamento degli argini del torrente Molgora) volti a contenere gli effetti di eventi calamitosi.

Nella sua risposta scritta il sin-

L'Amministrazione aveva chiesto di poterli utilizzare per il potenziamento delle sponde del torrente Molgora. Grazie ad un'interpellanza delle opposizioni si è scoperto che Milano nel 2017 ha preteso la restituzione, anche per colpa di una lettera mai arrivata a Palazzo Trotti

daco Sartini ha dato conto della fitta corrispondenza, tra il 2015 e il 2017, tra Comune e alcuni uffici regionali. Un confronto che si è arenato sostanzialmente al momento di capire se prima dovesse essere prodotto dal Comune un progetto a fronte del quale la Regione potesse dare il

via libera alla spesa dei 397mila euro o viceversa se la Regione dovesse prima dare conferma della disponibilità dei soldi per consentire al Comune di produrre poi un progetto. Insomma: prima l'uovo o prima la gallina?

E nella vicenda non manca anche un giallo: una comunicazione del 19 febbraio 2017 con la quale un funzionario della Regione dava conto alla nuova Amministrazione 5 Stelle di Vimercate dello stato dell'arte dell'iter. Comunicazione che non sarebbe mai stata protocollata in Comune, come scritto dal sindaco nella sua risposta alle opposizioni. La certezza, invece, è che nel giugno del 2017 dal Comune è partito il provvedimento di liquidazione per restituire a Milano i 397mila euro.

La risposta del sindaco dà conto anche di un iter successivo avviato dalla sua Amministrazione che ha consentito di ottenere, sempre dalla Regione, un nuovo finanziamento di 90mila euro (molto meno dei 397mila) sempre destinati al potenziamento delle sponde del Molgora.

Insoddisfatta dalla risposta del sindaco, **Mariasole Mascia**, con-



Le sponde del torrente Molgora, lungo via San Rocco, attendono da anni di essere sistemate. In quel punto il corso d'acqua è esondato più di una volta negli ultimi anni

sigliere indipendente del gruppo del Pd, prima firmataria dell'interpellanza. «Non ci è stato chiarito dove si è inceppato il meccanismo e per quale motivo la Regione abbia fatto marcia indietro - ha commentato - Il dialogo tra enti è prerogativa della politica, ma ogni volta

che fallisce il sindaco di Vimercate scarica la colpa sugli uffici e liquida tutto rimandando a "questioni tecniche". Intanto, a causa della sua incapacità, per l'ennesima volta la città ha perso risorse e opportunità».

Lorenzo Teruzzi